

Israele pensa di revocare la residenza ai deputati palestinesi di Hamas

Lee Yaron, Jack Houry

20 marzo 2018 Haaretz

L'iniziativa del ministro dell'interno in base alla nuova legge farebbe perdere a 12 palestinesi coinvolti nel terrorismo il proprio status giuridico; quattro di loro sono membri del parlamento di Hamas.

Israele sta prendendo in considerazione la revoca della residenza permanente a 12 palestinesi di Gerusalemme est, a causa del loro coinvolgimento in attività terroristiche. Tra i 12 vi sono quattro rappresentanti di Hamas nel Parlamento palestinese.

In una dichiarazione si afferma che il ministro dell'Interno Arve Dery ha iniziato a considerare questo passo dopo che la Knesset (Parlamento israeliano) due settimane fa ha approvato la legge necessaria. La nuova legge consente al ministro di togliere a tutti i residenti permanenti, inclusi i palestinesi di Gerusalemme est, i loro diritti di residenza, se coinvolti in attività terroristiche o in altre azioni contro lo Stato di Israele.

La legge è stata approvata in risposta ad una sentenza dell'Alta Corte di Giustizia dello scorso settembre, che ha ribaltato una decisione, di oltre un decennio fa, di revocare la residenza permanente a quattro parlamentari. I quattro - Mohammed Abu Tir, Ahmed Atoun, Mohammed Totah e Khaled Abu Arafah - hanno tutti ricoperto ruoli chiave nelle istituzioni di Hamas.

Dery sta anche considerando di revocare la residenza a Mohammed Abu Kef, Walid Atrash e Abed Dawiat, che hanno ucciso un israeliano quando, alla vigilia di Rosh Hashanah (*uno dei tre capodanno religiosi ebraici, ndr*) del 2015, hanno preso a sassate la sua automobile a Gerusalemme. Nella lista compare anche Bilal Abu Ghanem, che nel 2015 ha compiuto un attacco su un autobus a Gerusalemme, uccidendo tre israeliani.

Avil Qassam, Asem Abbasi, Mohammed Odeh e Ali Abbasi sono nella lista perché facevano parte di una cellula coinvolta in diversi attacchi terroristici, compresa la bomba al caffè Moment di Gerusalemme nel 2002, che uccise 11 israeliani.

“L’uccisione di israeliani ed il coinvolgimento in attacchi contro civili è la più grave rottura della fiducia tra un residente e il suo Paese”, ha detto Dery. “Lo stesso vale per il coinvolgimento attivo e significativo in organizzazioni terroristiche. Residenti e cittadini che mettono a rischio la popolazione israeliana e costituiscono una minaccia alla sua sicurezza devono sapere che il loro status è in pericolo, al di là di altre punizioni previste dalla legge. Io lavorerò con tutte le mie forze e con tutti i mezzi a mia disposizione per combattere i terroristi e chiunque sia coinvolto o fiancheggi il terrorismo.”

L’avvocato Osama Saadi, che rappresenta i quattro parlamentari di Hamas, ha detto: “L’emendamento in questione è incostituzionale e persino il pubblico ministero vi si è opposto. Inoltre, la legge stabilisce che in ogni caso non è possibile revocare la residenza ai residenti di Gerusalemme est, che hanno uno status speciale, e lasciarli senza alcuna residenza.

Inoltre, una petizione all’Alta Corte a favore di queste quattro persone che, come ricorderete, hanno condotto una battaglia legale contro la revoca della loro residenza fin dal 2006 ed hanno vinto la causa pochi mesi fa”, ha aggiunto. “Questo emendamento viola il diritto internazionale e le revoche cumulative, come sta avvenendo oggi, dimostrano che questa è una legge politica fatta da un governo folle.”

(Traduzione di Cristiana Cavagna)